ASCARI - FARINA - TARUFFI trionfano nel G.P. di Rouen

MASETTI vince a Francorchamps

(leggere i nostri servizi in IV pagina)

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Retrocede la LUCCHESE battuta per 1-0 dalla Triestina con un goal di Boscolo al 32' della ripresa

Promosso in "B" il CAGLIARI

(leggere in IV pagina i nostri servizi)

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 15 (175) | LUNEDI' 7 LUGLIO 1952 | ★ | Una copia L. 25 . Arretrata L. 30

LE RISOLUZIONI DEL CONSIGLIO MONDIALE DELLA PACE A BERLINO

Un grande Congresso dei popoli indetto per dicembre a Vienna

Il Consiglio chiede una conferenza a quattro per la Germania, l'armistizio in Corea, un trattato col Giappone con la partecipazione di URSS e Cina - Discorso conclusivo di Nenni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 6. — **La sessione straordinaria del Consiglio Mondiale della Pace ha chiuso questa notte i suoi lavori, approvando risoluzioni riguardanti tutti i problemi internazionali e un appello per la convocazione del Congresso dei Popoli che si aprirà a Vienna il cinque dicembre.**

Questa grande assise dovrà riunire tutti coloro che vogliono far prevalere lo spirito di negoziazione sulle soluzioni di forza, gli uomini di tutte le tendenze, le associazioni e i raggruppamenti di ogni natura che vogliono il disarmo, la indipendenza e la sicurezza nazionali, la libera scelta del loro modo di vita e la distensione internazionale.

Il secondo documento approvato contiene un indirizzo ai governi delle quattro grandi potenze e ai popoli per la riunione immediata di una conferenza a quattro, che avrà come obiettivo di prendere ogni decisione in vista del regolamento pacifico del problema tedesco.

Il trattato di pace dovrà riconoscere alla Germania unificata, democratica, indipendente e pacifica, il diritto alla sovranità, e fissare i termini e le modalità del ritiro delle truppe straniere.

La Germania, dal canto suo, dovrà impegnarsi a non entrare in alcuna coalizione militare.

Un'altra risoluzione sottolinea la necessità dell'immediata cessazione della guerra coreana. Dopo aver affermato la convinzione del Consiglio sull'uso dell'arma batteriologica, provato dai documenti sottoposti, la risoluzione chiama tutti i popoli ad esigere:

1) cessazione immediata delle ostilità, con un armistizio concluso nel rispetto del diritto e degli usi internazionali, la cui conclusione è oggi subordinata unicamente all'abbandono, da parte della delegazione americana, delle esigenze ingiustificate sul rimpatrio dei prigionieri di guerra;

2) ratifica e rispetto, da parte di tutti gli Stati, del protocollo di Ginevra del 1925, sulla proibizione delle armi batteriologiche.

Il quarto documento dedicato al problema nipponico denuncia l'illegalità del trattato di San Francisco e chiede che esso venga sostituito da un vero trattato di pace con la partecipazione dell'Unione Sovietica e della Cina. Questo trattato deve stabilire il ritiro di tutte le truppe d'occupazione e interdire lo stabilimento di basi straniere, nonchè dare al popolo giapponese piena sovranità per il suo pacifico sviluppo. Un passo importante nella lotta per questo trattato dovrà essere costituito dalla conferenza asiatica per la pace, che si terrà in settembre a Pechino.

A tarda sera ha preso la parola l'on. Pietro Nenni, il quale ha tenuto il discorso conclusivo. Salutato da un caloroso applauso, il vice-Presidente del Consiglio Mondiale ha esordito rilevando che, per cinque giorni, i rappresentanti di 39 Paesi hanno discusso fraternamente le questioni che discendono dall'aggravamento obiettivo della situazione internazionale e dal conseguente allargamento del fronte della Pace, che è oggi più potente di quanto non fosse un anno fa.

La convocazione di un grande congresso dei popoli — ha proseguito Nenni — è la conseguenza della analisi di questa situazione. Un nuovo ed immenso sforzo è necessario, e questo si dovrà manifestare nella preparazione del Congresso, il cui successo dipenderà dal modo come si riuscirà a raggiungere le persone che, finora, non hanno conosciuto il movimento della Pace o sono state ingannate dalle calunnie lanciate contro di esso.

Noi siamo fiduciosi e ottimisti. L'uomo gettato nella lotta non dispera mai nel risultato. Abbiamo l'arma della ragione contro il fanatismo, dell'intesa contro l'odio. Una grande lezione di fiducia e di ottimismo è data dalla ricostruzione di Berlino, dagli uomini che, con entusiasmo, sono dediti al lavoro creatore e sanno che, per far trionfare la vita sulla morte e la pace sulla guerra, bisogno credere nella vita e nella pace. Guardiamo noi pure diritti davanti a noi — ha concluso Nenni — e no, saremo più forti per levare gli ostacoli che sbarrano il cammino della pace e raggiungere il nostro fine immediato: la distensione nelle relazioni mondiali tra gli Stati e tra i popoli.

I delegati in piedi, hanno salutato con un nuovo entusiastico applauso il discorso di Nenni.

SERGIO SEGRE

Il popolo svizzero vota contro il riarmo

BERNA, 6. — Gli svizzeri che erano stati chiamati alle urne per esprimere il loro parere hanno respinto una proposta, già approvata dal Parlamento, che prevedeva l'aumento delle tasse per far fronte al programma di riarmo del Paese.

I risultati completi dei 25 Cantoni svizzeri hanno dato 353.205 no al progetto governativo e 256.035 sì.

In soli tre Cantoni vi è stata una maggioranza a favore della proposta.

PER ORDINE DEGLI AMERICANI LA «CORTINA DI FERRO» CALA SUL NOSTRO PAESE

Il Presidente del P. C. inglese espulso illegalmente dall'Italia

Revocato il visto di soggiorno concesso ventiquattro ore prima, William Gallagher è stato costretto ad abbandonare Roma entro sei ore

Un indegno e odioso provvedimento è stato preso ieri, personalmente dal Ministro degli Interni, contro William Gallagher, presidente del P.C. britannico, il quale è stato costretto ad abbandonare l'Italia entro sei ore dall'intimazione.

Il provvedimento, che segue una serie di analoghe decisioni che fanno del nostro Paese una terra nella quale gli ospiti stranieri trovano solo uno stato di polizia, è, nella sua forma e nella sua sostanza, illegale ed ingiusto. William Gallagher, notissima personalità del movimento operaio inglese, per quindici anni deputato del P. C. alla Camera dei Comuni, amato dai lavoratori e altamente rispettato negli ambienti politici inglesi, era giunto a Roma sabato, nel corso di una visita turistica nel nostro paese. Sabato il compagno Gallagher si era recato all'Ufficio stranieri della Questura ed aveva ricevuto regolarmente un foglio di soggiorno valido fino al 2 agosto, e cioè per un periodo assai più lungo di quanto fosse stato richiesto: meno di ventiquattr'ore dopo, e cioè ieri mattina alle nove, un agente di Pubblica Sicurezza si presentava all'albergo in cui alloggiava l'ospite e gli intimava di presentarsi immediatamente al vice questore. Giunto in Questura, Gallagher si sentiva dichiarare che la Pubblica Sicurezza aveva avuto istruzione di notificargli un ordine di immediata espulsione.

Alle rimostranze del compagno Gallagher, che chiedeva ragione del provvedimento e spiegava di essere venuto in Italia per visitare il paese come qualsiasi cittadino straniero, il vice-questore non sapeva fornire alcuna spiegazione. Egli si limitava a dichiarare di aver ricevuto l'ordine direttamente dal Ministero degli Interni.

Gallagher veniva quindi riaccompagnato in albergo sotto la scorta di due agenti, i quali lo obbligavano a pranzare nella sua stanza, senza uscire per alcuna ragione, e alle due del pomeriggio lo accompagnavano alla stazione, dove il Presidente del P.C. inglese ha preso un treno diretto a Genova.

Alla stazione erano a salutare il compagno Gallagher il sen. Pastore e il compagno Renato Mieli, i quali hanno espresso al Presidente del P. C. inglese tutto il loro rammarico per il gesto brutale della polizia e la solidarietà di tutti i lavoratori e dell'opinione pubblica democratica italiana.

La notizia dell'odioso decreto del ministro degli Interni non può non indignare chiunque rifletta sulle origini straniere della decisione. Il fatto che al compagno Gallagher fosse stato concesso il foglio di soggiorno meno di 24 ore prima dell'ordine di espulsione, chiarisce che l'ordine stesso non può essere determinato che dall'intervento di elementi estranei alla Questura e allo stesso Ministero degli Interni, i quali non ignoravano sabato quello che apparentemente hanno «scoperto» domenica. Una volta di più, Scelba è stato il porta ordini della ambasciata americana, e ciò non è nuovo per la crociata «atlantica» che governa l'Italia.

Non si era, infatti, ancora spenta l'eco della espulsione degli artisti sovietici dall'Italia, che il ministro degli Interni costringeva la corrispondente della *Pravda* ad abbandonare il nostro paese, vietava a scienziati sovietici di partecipare alle manifestazioni commemorative per Leonardo da Vinci ed espelleva quindi il direttore della sede italiana dell'agenzia polacca di informazione, Julian Stryjkowski.

Contemporaneamente, il governo italiano offre compiacente asilo ai delinquenti espulsi dagli Stati Uniti ed è ospitale con i criminali di guerra nazisti. Così De Gasperi concepisce i rapporti con gli altri Stati e con i cittadini stranieri che visitano il nostro Paese.

OGGI

Il mancato arrivo delle attesissime masse d'aria fresca ha fatto salire fino al parossismo i bollori del ministro Scelba. Con una procedura quale in genere è riservata ai più incalliti delinquenti, ricercati da tutte le polizie del mondo, il ministro degli Interni ha espulso dall'Italia William Gallagher, presidente del Partito Comunista inglese, deputato per quindici anni al Parlamento britannico.

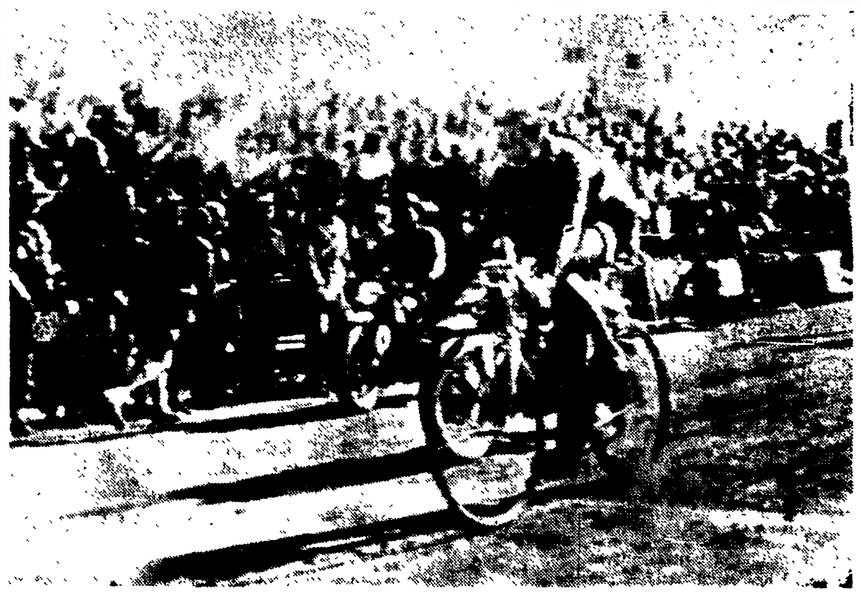
La vergognosa serie si allunga. Dopo gli artisti sovietici, dopo la compagnia tedesca che doveva rappresentare «Mutter Courage» di Brecht, dopo gli scienziati del convegno leonardesco, dopo il poeta Pablo Neruda, dopo Olga Cecelkina della Pravda, dopo Julian Stryikowski dell'agenzia polacca, è ora un parlamentare inglese, il dirigente di un partito democratico d'oltre Manica, a sperimentare di persona il perfetto senso di ospitalità del nostro governo.

La cosa più triste e penosa è che De Gasperi, Scelba e i nostri questurini non agiscono neppure di loro iniziativa. Arriva l'ordine dall'ambasciata americana, e loro bovinamente eseguiscono. L'Italia dev'essere tagliata fuori dai rapporti culturali, politici, umani con tutto il resto del mondo. Non sono più solo i cittadini dei paesi «bolscevichi», ad essere «indesiderabili» nel nostro Paese. Sono anche gli inglesi, adesso. Eccola, la nuova cortina di ferro!

E' una cortina di vergogna, che va contro le tradizioni e i sentimenti più nobili dell'Italia. Una cortina che esclude i poeti, gli artisti, i parlamentari, ma che ammette i gangsters come Lucky Luciano perchè a Truman fa più comodo che il vecchio trafficante di cocaina se ne stia a Capri piuttosto che a Chicago.

Calmi i suoi bollori, Scelba. Anche il suo collega Brune, in Francia, ha voluto fare la faccia feroce, per ordine americano. Una bella figura, ha fatto! Oggi il mondo ride di lui. L'indegna offesa a Gallagher finirà, presto o tardi, per ritorcersi contro i suoi autori.

TERZO TRIONFO DI FAUSTO "solitario della montagna"



SESTRIÈRE — Il trionfale arrivo di Fausto Coppi al traguardo della XI tappa del Tour, la Bourg d'Oisans-Sestrière, la tappa dei quattro colli. E' già la terza vittoria di Fausto in questo Tour, che è già incontestabilmente suo a quindici giorni dalla conclusione (Telefoto all'Unità)

NELLA DURISSIMA TAPPA ALPINA BOURG D'OISANS - SESTRIERE

Un folgorante Fausto Coppi mette tutti gli altri K. O.

Il Campionissimo fugge, passa in testa su tutti i colli e taglia il traguardo con 7'09" su Ruiz, 9'33" su Ockers, 9'56" su Le Guilly, 10'09" su Bartali - 15' Carrea a 17'41"; 21' Magni a 20'48" - Coppi ha 20' sul 2' in classifica generale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SESTRIERE 6 — E scappato dalla pattuglia che aveva formato con Ruiz Gelabert Bartali Ockers, Geminiani a metà del Col du Galibier: è arrivato alla ruota di Le Guilly in fuga lo ha passato poi, non lo hanno visto più. Si è buttato giù dal Col du Galibier si è arrampicato a passo di danza sul Passo del Monginevro, ha tagliato il nostro del traguardo a Sestriere 7'09 davanti a Ruiz, 9'33 davanti a Ockers; 9'56" davanti a Le Guilly, 10'06" davanti a Bartali, 10'11" davanti a Close. E in classifica, si alza come un razzo.

Chi è quest'uomo?

Non è un rebus di difficile soluzione; è facile come dire che due più due fa quattro: quest'uomo è Coppi. Ricordate il giorno famoso che Fausto — nel «Giro» del 1949, da Cuneo a Pinerolo — staccò tutti, staccò tutti? Sì: è una data che è stata scritta con una penna d'oro nella storia del ciclismo. Ebbene, oggi Coppi ha fatto il bis: ha staccato tutti, ha stracciato tutti. In più ha detto che (ma era il caso?) il Tour è una cosa sua.

Fausto è sicuro

Non ha forzato, Coppi; ha fatto le cose con calma, con giudizio: Fausto era sicuro del fatto suo. E' scattato per andare a prendere i 40" di abbuono sul Col de La Croix de Fer; poi, ha aspettato gli altri. E con gli altri, ha fatto un pezzo di strada. Poi.

Ma leggete più sotto: la corsa di Coppi è una nella cronaca. E mi scuso con Bartali, che è stato bravo e ha fatto una grande corsa, se non ho potuto stargli dietro. Oggi, la ruota di Coppi aveva la calamita: attirava. Meglio: oggi la ruota di Coppi era una sirena: incantava.

Oggi: la grossa montagna, la grande corsa.

Ma Coppi è già vestito di giallo. Si è vestito di giallo all'Alpe d'Huez si è vestito di giallo, dunque il Tour è finito.

Sull'Alpe d'Huez, dove l'aria è fresca e la pace è solenne, il Tour, per un giorno, ha dimenticato il suo mondo di festa. Stanco, si è chiuso dentro un cerchio di montagne, lontano dai rumori lontano da se stesso. Allora, si è messo sulla testa calda un cappuccio di neve, ha mangiato con appetito, ha dormito come un ghiro. Allora, in questo mondo vergine, il Tour ha fatto il suo esame di coscienza: si è accorto di aver peccato di presunzione. Allora, ha fatto i suoi conti. E si è grattato la testa: i conti non gli tornano: perchè?

In base ai principi che il «Patron» ha già applicato alla corsa del 1950 e del 1951, il «Tour» — questo «Tour» feroce — si è sbarazzato delle tappe troppo piatte e troppo ripide, per darsi una maggiore nervosità; ma è rimasto lungo, troppo lungo. Il «Tour» pensa al suo avvenire; diventa, cioè, una corsa di esperimento, che cerca nella varietà delle strade la soluzione che più gli si addice. E' uno sforzo degno, quello che fa: il difetto delle corse a tappe è, infatti, quello di non riuscire a restare vivo. Così, il «Tour» si è modificato e si è corretto. Però, ancora non ha trovato la soluzione; ancora non riesce a trovare la formula che imponga agli uomini una battaglia continua, tutti i giorni. E non la troverà mai. Perchè gli uomini hanno un solo paio di gambe.

Partenza di scatto

Il «Tour» è partito di scatto: i soldi che il «Tour» dà, erano l'esca per gli uomini mediocri. Corse pazze in partenza; corse con la febbre. Poi, il tran-tran. Perchè gli uomini mediocri, si sono stancati e i campioni, con calma, senza colpi a sensazione, sono venuti a galla, si sono imposti. Ora, il «Tour» ha poco da dire: cammina perchè ha già una strada segnata, perchè ha messo l'ultimo traguardo a Parigi. Ma l'Alpe d'Huez è il suo vero traguardo; sull'Alpe d'Huez, il romanzo giallo-rosa del «Tour» è già arrivato alla parola «fine». Gli altri capitoli che seguono, le tappe che seguono, so-

ATTILIO CAMORIANO

(Continua in 3. pag., 1. colonna)

MORTI D'INSOLAZIONE E RACCOLTI INCENDIATI SOTTO UN CIELO DI FUOCO

Trento 40° - Firenze 39°,6 - Roma 37°,7

Più di 1000 uomini lottano contro le fiamme nel Livornese - Forti temporali in Alto Adige aprono il cuore alla speranza

L'impressionante ondata di caldo equatoriale che si è abbattuta sull'Europa e particolarmente sull'Italia, non accenna a diminuire. I termometri sono ormai stabilmente sulla media dei 35 gradi con punte che toccano i 40. Il poco ambito titolo di capitale del caldo spetta ancora a Trento dove è stata registrata una temperatura massima di 40 gradi, seguita da Firenze con 39,6. La temperatura registrata all'osservatorio Ximeniano è la più alta registrata a Firenze dal 31 agosto 1861 fino ad oggi.

Se a Firenze e Trento si suda, a Roma non si sta certamente freschi. Il massimo di ieri è di 37,7 gradi all'ombra, la più alta di questo pur torrido principio di estate. Le altre città che hanno maggiormente sofferto per l'ondata del caldo sono state ieri Bologna (38,2), Bolzano (38), Torino (36,4), Milano (35,6), Napoli (38,2), Sassari (37), Pisa 35,6). Le più «fredde» Messina (30,7), Cagliari (32), Venezia (32,7).

Il mancato afflusso di masse di aria fredda, rimasto per ora nel regno delle illusioni, ha reso imponente l'esodo dalle città. Treni, autobus, tram diretti verso le stazioni balneari sono stati presi d'assalto fin dalle prime ore del mattino. Il caldo ha provocato incidenti di varia natura. A Livorno il grande incendio sulle colline di Montenero ha continuato ad avanzare minacciando le abitazioni di numerosi coloni. Sul posto si trovano più di mille vigili del fuoco, guardie forestali e agenti di pubblica sicurezza che hanno dovuto costruire una grande fascia di sicurezza attorno alle zone infuocate. I danni sono incalcolabili.

L'ondata di caldo ha provocato un vero e proprio esodo dalle città. Treni, pullman, tram diretti verso le stazioni balneari e la campagna, sono stati presi d'assalto fin dalle prime ore del mattino

Altri gravi incendi dovuti ad autocombustione sono scoppiati a Piombino dove è rimasto distrutto un bosco di 10 ettari, a Viterbo, a Massa Marittima ed a Grosseto dove sono andate distrutte molte centinaia di quintali di grano.

Numerose sono anche le vittime, in gran parte per casi di insolazione e per annegamento. Vittime indirette del caldo sono state 17 persone di Bologna, ricoverate d'urgenza all'ospedale con gravi sintomi di avvelenamento. I poveretti avevano ingerito dolci andati a male a causa del caldo. Altre dieci persone sono rimaste avvelenate da sgombri in scatola e pesce avariato a Fano.

L'unica notizia confortante della giornata tropicale è quella giunta dall'Alto Adige dove sono scoppiati ieri fortissimi temporali che hanno rinfrescato l'atmosfera. La particolare configurazione della zona dolomitica, ricca di anfiteatri, rende normale il fenomeno, tuttavia non è impossibile che l'anticiclone che ha dato i suoi primi segni di vita nelle montagne venete si sposti finalmente verso il Sud.

In Svizzera, celebre per il suo clima dolcissimo, il caldo ha imperversato implacabilmente provocando numerosi casi mortali di insolazione. Il termometro ha segnato 38 gradi all'ombra a Kloten, 34,2 a Ginevra e 35,4 a Zurigo.

Undici condanne in USA per corruzione nel «basket»

NEW YORK, 6 — Undici persone, accusate di aver tentato di stabilire in precedenza i risultati di partite universitarie di pallacanestro, corrompendo alcuni giocatori, sono state condannate a pene di carcere.

Il giudice ha attaccato in tale occasione l'intera struttura degli «sport commercializzati delle università» americane.

Nuova rivolta in un Riformatorio americano

GUELPH, 6 — 950 detenuti del riformatorio di Guelph nell'Ontario, hanno inscenato ieri una ribellione armandosi di coltelli da cucina infrangendo i vetri delle finestre e incendiando i materassi delle loro brande. Rinforzi di polizia giunti immediatamente sul posto hanno impiegato getti d'acqua e gas lacrimogeni per ricondurre gli ammutinati alla ragione. Secondo le ultime notizie, i detenuti si sono arresi e sono stati ricondotti nelle loro celle.

Mossadeq rieletto primo ministro dell'Iran

TEHERAN, 6. — **Con un voto di stragrande maggioranza il Majlis (la Camera Bassa del Parlamento persiano) ha rieletto oggi Primo Ministro dell'Iran il dr. Mossadeq.**

La votazione avvenuta a porte chiuse ha avuto il seguente risultato: Mossadeq 52 voti, ex-primo ministro Qavam 2 voti, Entezam, ex-ambasciatore a Washington 1 voto.

Il Senato si riunirà domani per procedere ad analoga votazione.

Maciullato dal treno sulla Milano-Asso

MILANO, 6. — A Cesano Maderno, al passaggio a livello di via Friuli, un treno della linea Milano-Asso ha travolto e maciullato orribilmente certo Bruno Galli, di 42 anni.

Il caccia sovietico Mig-15 è il più veloce del mondo

NEW YORK, 6 — Secondo la rivista americana «Aviation Week», l'aereo sovietico «MIG-15» vola a 672 miglia orarie, vale a dire ad una velocità superiore al record mondiale, che è di 670,891 miglia orarie. Questo record, stabilito nel 1948, è stato superato varie volte da aerei sperimentali, ma non era ancora considerato raggiungibile da aerei di linea.

Otto persone morte in una sciagura aerea

LIONE, 7. — Otto persone, fra cui la nota aviatrice francese Maryse Bastie, hanno perso la vita durante una manifestazione aeronautica, svoltasi sul campo Bron di Lione.

Le vittime si trovavano a bordo di un apparecchio bimotore, che si è incendiato alla quota di 400 metri.

Indigestioni atlantiche

IL DOTTORE: — *Posso sbagliare, monsieur Pinay, ma mi pare che le siano rimasti due piccioni sullo stomaco.*